SPETTACOLO, FOOD E TURISMO

# Sorrento, Molo Lucio Dalla: omaggio al grande artista

di **Veronica Bonelli** · 4 aprile 2022, 15:02

## Occhialini, copricapo e “uno sguardo biblico” sul mondo: il murale di Lucio Dalla, realizzato su una facciata della stazione di Sorrento, è uno degli omaggi che la città rende al cantautore

Ieri mattina, alla presenza del sindaco di Sorrento **Massimo Coppola** e del presidente della Fondazione Lucio Dalla **Andrea Faccani**, è stato intitolato al cantautore bolognese – dal 1987 cittadino onorario di Sorrento – il molo del porto di Marina Piccola.

“Qui dove il mare luccica, il suo nome resterà immortale, come le sue canzoni e il suo ricordo. Un amore ricambiato, quello con la nostra città, che nel decimo anniversario della sua scomparsa ha voluto tributargli un fitto cartellone di eventi e di fortissime emozioni”, ha detto il sindaco di Sorrento all’apertura della cerimonia.

Dal 4 marzo al 3 aprile, la rassegna dal titolo “**I Colori di Lucio**“, ideata dall’associazione Nemesi in collaborazione con la Fondazione Lucio Dalla e promossa dal Comune di Sorrento, ha infatti dato vita ad “un mese che ha visto arte, mostre, installazioni, eventi di cinema e teatro, letteratura”, come ha precisato **Matteo Acampora**, presidente dell’associazione Nemesi.

Il ricordo di Lucio Dalla non può che rimanere indelebile, così come altrettanto forte continuerà ad essere il legame con Sorrento, luogo che ispirò la sua celebre “**Caruso**“.

La canzone, scritta nel 1986, è un omaggio alla tradizione musicale napoletana (peraltro già all’epoca di “Banana Republic” cantando con Francesco De Gregori “Addio mia bella Napoli”, Dalla espresse tutto il suo amore per questa grande musica).

Come più volte ricordato da **Marino Bartoletti** – tra gli ospiti della lieta giornata – la vicenda che ha ispirato Lucio a comporre questa canzone, è legata ad una piccola disavventura realmente accaduta. Trovatosi nel bel mezzo del mare, a causa di un guasto al motore della sua imbarcazione, Dalla venne soccorso da un amico che lo condusse fino al porticciolo e gli diede poi ospitalità presso il Grand Hotel Excelsior Vittoria di Sorrento.

Gli arredi color pastello, il grande lampadario a gocce, il camino, i tappeti, i velluti, il pianoforte e la terrazza con vista sul mare: tutto nella suite in cui Dalla dormì era rimasto esattamente come lo aveva lasciato Enrico Caruso nel lontano 1921. Affascinato dalla storia, Dalla si sedette al pianoforte ed iniziò a comporre, tra fantasia e realtà: "una notte ero in barca a Surriento in un mare elegante vestito di blu. Sotto il cielo pezzato di stelle da un vecchio terrazzo qualcuno cantò. Una voce cantava per me, non vedevo nessuno perché era il canto del grande Caruso che il mare l'aveva tenuto per sè", fraseggia lo stesso Dalla in "Napule", brano del 2004 cantato insieme a Gigi D'Alessio, Sal Da Vinci e Gigi Finizio.

Immaginando quali pensieri ed emozioni abbiano accompagnato gli ultimi giorni dell'illustre tenore Enrico Caruso, Lucio dà prova della straordinaria capacità di oltrepassare le barriere di qualsiasi genere musicale e di saper sublimemente inserire Amore, Vita e Morte in un unico scenario.

"Caruso, in una delle ultime sere della sua vita, una sera caldissima, non volle rinunciare a cantare davanti a colei che lo guardava commossa. Pur allo stremo delle forze, fece trasportare il pianoforte sulla terrazza che dava proprio sul porto di Sorrento. E cantò, forse per l'ultima volta, più che una romanza un'appassionata confessione d'amore nei confronti della giovane alla quale lui insegnava canto. Amore e sofferenza viaggiano spesso insieme nel cuore degli uomini e delle loro canzoni. Caruso era malato di cancro alla gola, ma la sua voce era ancora tanto potente che fu udita anche fuori dal porto, cosicché i pescatori rientrarono con le loro barche e si misero sotto la terrazza per ascoltare. Le loro lampare sembravano stelle del cielo, forse Caruso vedendole pensò a New York, ai trionfi americani, rivide le luci lontane del golfo di Napoli e perdendosi negli occhi della ragazza continuò a cantare. Quella notte Caruso stette molto male... dopo poco morì", con queste parole Lucio Dalla parlava di "Caruso", contenuta nell'album live "DallAmeriCaruso".

La targa "**Molo Lucio Dalla**" è pertanto il segno evidente del profondo e sincero affetto di tutti i sorrentini nei confronti del genio musicale di "Caruso": ogni turista saprà apprezzare il tributo reso al grande cantautore dal momento che questa canzone "scritta a Surriento, oramai tutt'o munno" la conosce, la canta e la ama.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/04/04/sorrento-molo-lucio-dalla-omaggio-al-grande-artista/

© 2026 Istituzioni24